

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA



Make up service Pelletteria
Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641
PONTECAGNANO (SA)

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA



Make up service Pelletteria
Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641
PONTECAGNANO (SA)

Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

DISTRIBUZIONE GRATUITA

MENSILE DI ATTUALITÀ, CULTURA E SPORT

Numero 8 - Anno I
Settembre 2001

*Lo Straordinario risiede nel cammino delle
Persone comuni.*

P. COELHO

foto a cura di Sandro Giannattasio

Ieri...

Via Cannicelle agli inizi degli anni cinquanta. In fondo al corso c'è la vecchia caserma dei Carabinieri. A sinistra il Pastificio Crudele in funzione. Insieme all'omonimo conservificio, alle fabbriche di pomodoro (Cirio, Florio, Di Muro, De Bartolomeis) ed ai tabacchifici (Centola, Mattiello, Alfani e Picciola) è stato il motore economico del paese.



...Oggi

Il Pastificio, le fabbriche ed i tabacchifici sono chiusi. I platani (di via Italia, via Pienza e via Alfani) non ci sono più. In compenso c'è moltissimo traffico e molti bar. (Preghiamo!)

SOMMA
SOLUZIONI D' ARREDO

Somma Salotti di Liliana Somma

S. Antonio di Pontecagnano (SA) - Via Volta, 13 - tel. e fax 089.384890 - www.sommasoluzioniarredo.com - E-mail: info@sommasoluzioniarredo.com

Specialisti del Riposo®
Divani letti materassi
CASAITALIA

Settembre, riaprono le scuole: lezione per i genitori (con figli dai 6 ai 18 anni, ed oltre)

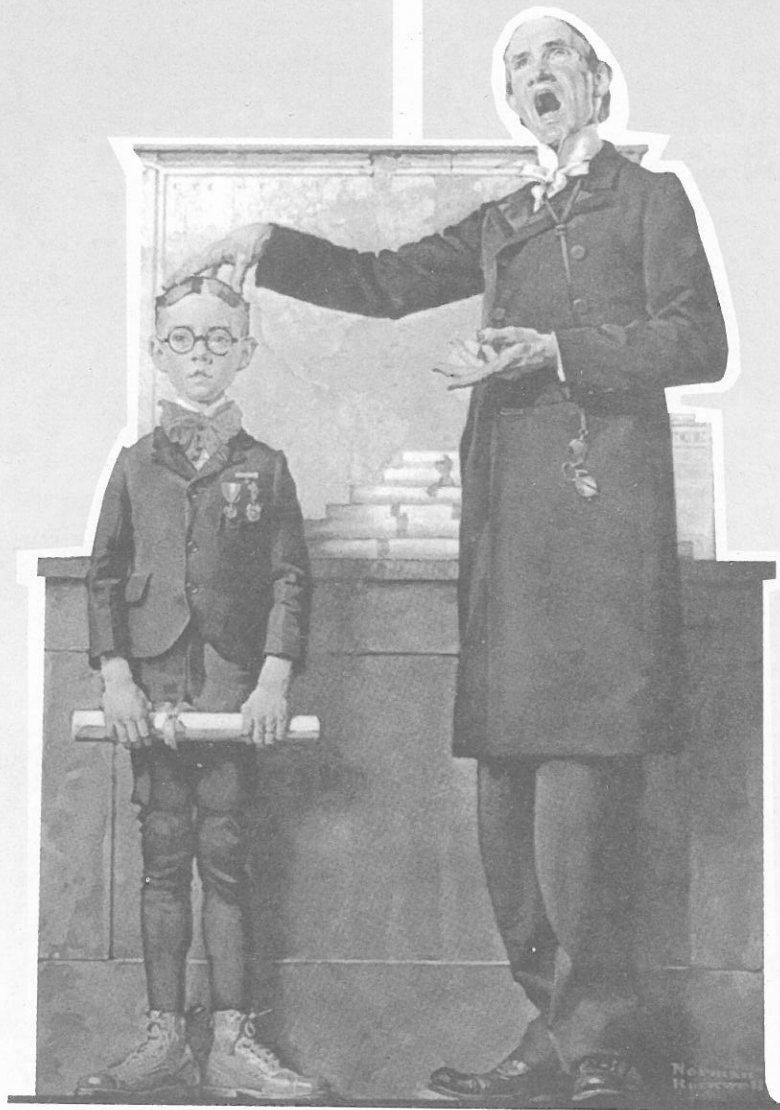
Si sono riaperte le scuole. Le famiglie sono alle prese con le spese scolastiche: libri, diario, zainetto. I genitori affrontano questa prova con molta rassegnazione ed un pizzico di fiera; i loro sacrifici serviranno a dare ai figli un'istruzione, che è sempre cosa buona e giusta. (Una volta lo studio poteva servire anche per trovare lavoro, ma oggi è quasi un'illusione). È così, mentre i figli si avviano a scuola muniti di diario, libri e zainetto (e moltissimi anche di telefonino, versione tecnologica del cordone ombelicale), i genitori sono soddisfatti per aver compiuto il proprio dovere. E non solo. Molti di loro coltivano, coltiviamo, l'idea che i figli debbano primeggiare perché solo così potranno salvarsi nella terribile guerra per "la sistemazione"; e non basta, solo così potremmo avere, noi genitori, quelle soddisfazioni che non abbiamo avuto dalla vita. Se la prima idea, studiare per farsi strada, è probabilmente giustificata, la seconda, relativa al nostro orgoglio, è certamente sbagliata. Perché i figli nostri (aggettivo possessivo) non sono in effetti una proprietà né un'estensione della nostra persona:

Lo Scolaro (Rockwell, 1926)

essi sono biologicamente distaccati da noi e lo devono diventare anche psicologicamente. Educare i figli significa infatti allevarli ed indirizzarli verso la propria autonomia, innanzitutto psicologica. E come possono i nostri figli procedere verso l'indipendenza se noi li carichiamo delle nostre aspet-

tative e dei nostri bisogni? Questo modo di fare i genitori non giova a loro, e nemmeno a noi. Perciò, più coraggio e meno telefonini! Ricordiamoci infine che i figli ci sono stati mandati dal Signore (o dal Destino) in affidamento, non per uso proprio.

Francesco Longo



Nel mese di agosto abbiamo ricevuto un contributo da un'amica lettrice, gentile e discreta, che adesso non c'è più. Continueremo a scrivere anche per lei.

INDICE

- pag. 2
Settembre, riaprono le scuole...
- pag. 3
Urbanistica, croce e delizia...
La buona vita & gli standard...
- pag. 4
È nata una stella!
- pag. 5-6-7
Il G8 di Genova: cronaca...
- pag. 7
Il gruppo musicale "Paranza Vibes"
- pag. 8
Brevi dalla Città
- pag. 9
Il Cantastorie Picentino
- pag. 10
Democrazia e diritti...
- pag. 11
Il parere del legale
- pag. 12
La finestra sul cortile
- pag. 13
Parliamo di poesia
- pag. 14
Ricorrenze
Il santo del mese
La ricetta
- pag. 15
Sport: Il Pontecagnano...
La pallavolo a Pontecagnano...
- pag. 16
Sport: Un piccolo cestista...

Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

Edito dall'Associazione Culturale
"IL PONTE"

Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (Sa)
e-mail: bisogno.luca@katamail.com

N° 8 - Anno I • Settembre 2001
(in attesa di registrazione)

Direttore editoriale:
Francesco Longo

La redazione:
Luca Bisogno
Emilio Longo
Sergio Marinari
Angelo Mulieri
Maria Noschese

I Signori:
Emilio Del Regno
Carmine De Sio
Claudio Gallo
Gerardo Garofalo
Sandro Giannattasio (Foto Atelier)
Rosa Lella
Agostino Longo
Anna Mele
Cristina Tafuri
Fabio Tafuri

Un ringraziamento speciale
per il nostro "writer"
Gianluca "Calagher" Esposito

Grafica, impaginazione e stampa
LA MODULISTICA
Via Firenze, 8-10 • Tel. e Fax 089 381904
Pontecagnano Faiano (SA)
e-mail: lamodulistica@tiscalinet.it

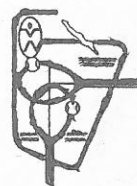
La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



Macelleria
di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18
(angolo Via Calabria, 1/3/5)
84098 Pontecagnano (SA)
Tel. 089 382272



COUNTRY CLUB

SPORT E FITNESS

Villaggio del Sole

SISTEL s.r.l.

Via S. Allende - Litorale Salerno Pontecagnano - Tel. 089 7724863

Urbanistica, croce e delizia...

In riferimento all'articolo "Le fabbriche chiuse di Pontecagnano", pubblicato nel numero precedente del "Ponte", il Consigliere comunale Carmine Petolicchio ci ha scritto una gradita lettera. Egli tra l'altro dice che per l'area dell'ex Montecatini e per quella dell'ex Pastificio Crudele il riuso non prevedeva né la presentazione di un piano particolareggiato né la cessione al pubblico del 50% perché tali vincoli "intervengono solo ed esclusivamente in caso di trasferimento dell'insediamento produttivo". Il che tradotto

significa: sia l'area della Montecatini, sia l'area dell'ex Pastificio Crudele, per essere riutilizzate, non dovevano cedere il 50% al pubblico, cioè ai cittadini di Pontecagnano Faiano, perché quelle due attività non si sono trasferite altrove.

Presi dal dubbio, abbiamo riletto gli atti del Piano Regolatore Generale. Nella Relazione al Piano Regolatore Generale (Baldini, D'Asdia, Portoghesi) del 1983 si dice a pagina 50 che alcune aree industriali, tra cui la Montecatini ed il Pastificio Crudele, sono già in disuso (si noti, nel 1983). Nelle Norme di attuazione del suddetto Piano Regolatore Generale si dice a pagina 26 che il riuso di tali "contenitori urbani non residenziali è subordinato oltre che al Piano particolareggiato, alla cessione gratuita al Comune del 50%, da destinare ad attrezzature pubbliche e ad adeguamento degli standard". Inoltre nella Attuazione del Piano Regolatore Generale (Forte, urbanista), del 1999, nella parte terza n°3,2,3 si legge: "...il riuso delle aree si attui con la cessione al Comune del 50%... in presenza di trasferimento si dia luogo a piano particolareggiato"...[Nota bene: solo in caso di trasferimento e cioè per opifici in attività, siamo nel 1999, mentre le due aree in questione sono già state dichiarate

in disuso nel 1983. Per di più, successivamente, al n°3,2,5 si legge]..."il Comune...dovrebbe promuovere piano particolareggiato...e coltivare gli interessi pubblici".

In effetti di tutto quanto dicono il PRG ed il successivo parere sull'attuazione del PRG e dello spirito degli ideatori che cercano di promuovere l'uso pubblico degli spazi (il verde, le strade, i parcheggi ed altre attrezzature pubbliche) il nostro Consigliere prende solo quel passaggio, che è solo una clausola, che non riguarda

la sostanza delle cose.

Conclusione: l'Urbanistica è la delizia di quelle menti raffinate che sanno cogliere nelle disposizioni e norme di legge la forzatura utile ai propri fini di lucro; è la croce di

tantissimi cittadini onesti costretti a vivere in una città brutta fatta di poche e vecchie strade strette, intasate ed inquinate.

Naturalmente, tra le menti raffinate e perverse non includiamo il Petolicchio, che nella sua lettera afferma: "La gran parte della popolazione ha dovuto lottare per la sopravvivenza, negandosi tutti i diritti appena citati, pochi altri (i cattivi), hanno gestito nella totale impudenza questo pseudo sviluppo, secondo l'assioma (sbagliato): costruzione di palazzi uguale casa e lavoro per tutti.

Questo retaggio (non altro!?) ha prodotto un rapporto fin troppo disinvolto, a mio giudizio, tra i signori palazzinari ed una certa classe politica, spesso anche proprietaria dei terreni protagonisti del sacco edilizio o con attività legate al suo indotto. Il tutto miseramente impoverito dalla responsabile connivenza di certi professionisti del settore, orfani di etica e deontologia, preoccupati unicamente di riempire i propri studi di incarichi e di quattrini".

la Redazione



L'ex Pastificio Crudele (foto S. Giannattasio)



L'ex area Montecatini. (foto . S. Giannattasio)

LA BUONA VITA & GLI STANDARDS NEGATI

"...famme chello ca vuò, ma indifferentemente..."

di Angelo Mulieri

L'articolo apparso il mese scorso su questo giornalino parlava di quelle fabbriche chiuse nel centro urbano e della loro mancata restituzione parziale ai suoi abitanti per le norme di attuazione del vigente piano regolatore.

Quegli spazi sottratti che spettano alla collettività per legge sugli standards (spazi e attrezzature di uso pubblico) restano ancora un inutile imbellettamento.

I cittadini del centro urbano (P.Cagnano-C.Parrilli-S. Antonio) sono rimasti affogati tra automobili e palazzi, e per godere di una migliore vivibilità dovranno gridare per avere gli standards che gli spettano.

Il recupero alla città del 50% (la metà) delle fabbriche chiuse, come per esempio la zona dell'ex pastificio Crudele e quella degli ex magazzini Montecatini, restano insieme alle altre cinque distinte zone l'unica speranza di poter ridare nuova vivibilità civile ai quartieri oramai cementificati a tappeto.

Questo piano regolatore ha da sempre mostrato un mostruoso squilibrio fra dotazioni pubbliche e lottizzazioni private, ed oggi è in evidente balia del cemento privato nelle aree dell'edilizia convenzionata di S. Antonio, in quelle di espan-

sione residenziale da Casa Parrilli a Trivio Granata, e nelle zone fasullo-artigianali di Pontecagnano e Faiano.

Se non vogliamo ritrovarci come Salerno e Battipaglia, città in cui non si respira per i troppi palazzi da otturazione e la moltitudine di automobili circolanti, bisognerà quindi difendere strenuamente la "cosa comune" e contrastare i vari comitati dei privilegi particolari.

La coscienza della cittadinanza sembra debole e sfilacciata, la solita cantilena altrui che simme d'o Sud (fatalisti e indolenti) ci attanaglia; ma è più che mai necessario urlare ai politici di cambiare rotta.

Ai pubblici amministratori che usano il Palazzo vogliamo ricordare di accudirlo, perché è roba prestata; per il piano regolatore provino a decretare atti di coinvolgimento e partecipazione e trasparenza d'informazione su scelte e contrattazioni urbanistiche.

Ma soprattutto e prima di tutto vogliamo ricordare loro di farsi restituire il malto degli spazi pubblici dell'ex pastificio Crudele ed ex magazzini Montecatini. Il popolo resta in fiduciosa attesa, come suol dirsi, e speriamo non più indifferentemente.



L'ex area Montecatini. (foto . S. Giannattasio)



L'ex area Montecatini. (foto . S. Giannattasio)

 **FRIMM**®
Franchising Immobiliare

Ricerchiamo immobili per la nostra selezionata clientela

PALAZZO VOTO, 74b - CAMPIGLIANO

Tel. 333 8614961

Prossima apertura **Salerno**
Development System S.r.l.

Piazza della Libertà, 11

È NATA UNA STELLA!

di Simone Giuliano

Rieccolo. Avanza. Pantaloni bianchi alla marinara, maglietta rossa e scarpette da tennis. Invidiabile la sua forma smagliante. Donne al suo fianco ce n'è sempre, però non come ai bei tempi: al limite ci si consola coi motori. Si ciondola in pose da sapiente *viveur*: la sa lunga, lui, il flemmatico Texas Ranger della politica picentina. Ha ripreso coraggio e la sua stella ha ripreso a brillargli sul petto: peccato solamente che sia alquanto duro d'orecchi e pure un po' distratto, cosicché, mentre gli altri cowboy si accordano alla bell'e meglio e si dividono il bottino, il nostro eroe non di rado incorre in figure molto grame.

Ma in compenso l'ambizione non gli fa difetto. Il Governatore

della sua contea, Ernesto Sicambiasempre, gli ha fatto molte promesse. Eppoi il giovane gli sta simpatico, non c'è che dire: ora l'ha nominato Sceriffo di Denteferro, contea di 5mila metriquadri in località Magazzeno.

In tal modo il Compagno e il Campione saranno sicuramente più contenti che qualche mese addietro: entrambi ringraziano chini il Governatore Ernesto "EverChanging".

Al neo-sceriffo Denteferro non sembra un granché. "Sarà anche un bel posto" - pensa - "ma è località troppo trafficata. Comunque l'oro che vi hanno scoperto, ed il profumo di ricchezza che di lì saporoso soffia nel vento, mi investono della responsabilità di proteggere sia le diligenze che vi giungono, sia quelle che trasportano l'oro in luoghi più sicuri. Il Governatore ed i suoi uomini contino pure sulla mia pistola!". E, brandendo entrambe le armi in aria, esplode due fantastici colpi di gioia facendo il giro del paese, entusiasta e beato come un bambino che getta coriandoli.

Tuttavia lo Sceriffo pare aver dimenticato quanto neppure due settimane fa è accaduto a Calamity Lucy, la donna più veloce del West, mentre montava di guardia alle diligenze. Accortasi di qualcosa che non andava, smascherò un paio di contrabbandieri di babà e cannoli siciliani. Ora il Governatore l'ha investita dello 'speciale incarico' di contare le gocce d'acqua che il Picentino si porta dietro tra mare e monti. Certo Calamity Lucy non porterà mai a termine il suo 'speciale incarico', ma il suo silenzio piace colà dove si può ciò che si vuole.

Ad ogni modo il nuovo Sceriffo di Denteferro, tenero ed amabile come un caciocavallo, ha deciso di sterminare prestamente, con

la sola forza del pensiero, tutti i manichini tragici della politica nostrana: zecche, pidocchi e portaborse pare infatti siano assai diffusi, e che si annidino insidiosamente e dannosamente lungo la macchina comunale. "Adesso rientro io, fàtème lar-



Vittorio Di Ruocco (Rifondazione Comunista) ritorna al Municipio. Lucia Zoccoli (I Democratici) se ne va.

go!" tuona allora minaccioso il bello di mamma nel giorno del suo carnevale da cowboy, in groppa al vecchio cavallo a dondolo testimone e compagno dei suoi propositi da bravo bambino, dopo aver acceso e sciupato, una dopo l'altra, le sigarette e le figurine che aveva intenzione di portare a Gramsci perché le scambiaste in carcere.

Ma ora il Governatore lo guarda di sottocchi dalla sua mensa ricca di pietanze e di cafoni, abbozzando una grassa risata mentre con una mano si ripulisce i denti e con l'altra si allarga la cinghia dei pantaloni. Poi, facendogli un breve cenno di scherno, conclude divertito:

"E' così che va il mondo, piccolo sceriffo tragico".

MACELLERIA

Rago Nunziante

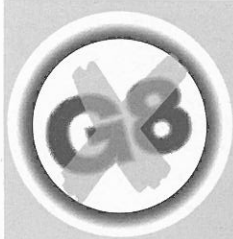
Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)
Tel. 089 848281

PANIFICIO e SALUMERIA
GALDO

Via G. Budetti, 231 - Tel. 089 848153
Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446
PONTECAGNANO (SA)



DAL 1934... IL SAPORE
DEL PANE APPENA SFORNATO



Il G8 di Genova: cronaca di una manifestazione sconvolgente

(nel racconto di tre giovani di Pontecagnano Faiano)

Foto da "Diario" agosto 2001



Premessa.

Nei giorni 19, 20 e 21 luglio scorso, si è svolta a Genova una serie di manifestazioni contro il G8, che si era riunito. Il G8 è uno speciale comitato dei capi di stato degli otto paesi più industrializzati, e più ricchi, del mondo (USA, Giappone, Gran Bretagna, Germania, Francia, Canada, Russia e Italia); quando si riuniscono essi coordinano le proprie scelte economiche, che indirettamente coinvolgono tutte le altre nazioni del globo. A ciò si oppongono i manifestanti "antiglobal" contrari al fatto che le decisioni di pochi (i governi del G8, che utilizzano circa l'80% delle risorse mondiali) debbano aggravare la povertà e le altre piaghe del "terzo mondo" (AIDS, TBC, lavoro - schiavitù dei minori) e per di più debbano degradare la natura (inquinamento atmosferico, alimenti transgenici).

Per esprimere il proprio dissenso, in modo pacifico e cioè non violento, erano convenuti a Genova migliaia di giovani italiani e stranieri, appartenenti a più di mille associazioni, nazionali ed internazionali, coordinate dal Genoa Social Forum (GSF) che aveva ottenuto dal Governo italiano tre miliardi di lire per organizzare l'accoglienza dei manifestanti. Per darvi un'idea approssimativa, della natura e della varietà delle associazioni, vi elenchiamo alcune sigle: Rete Lilliput, Tute bianche, Cobas, L.i.l.a. (Lega italiana lotta aids), Tavola della pace, Comitato greco, Legambiente, Marcia Rosa, Arci, Rete no global, Rifondazione comunista, Giubileo del Sud, Marcia donne, Congresso missionario, Campagna del debito, Comunisti maoisti turchi, Coalizioni europee, Fiom, Medici senza frontiere.

Ciò che è avvenuto a Genova nei giorni 19, 20, 21 (e 22) luglio è in buona parte risaputo. Nel tentativo di saperne di più abbiamo cercato notizie

Il racconto

GIOVEDÌ 19 luglio: Il corteo internazionale dei migranti.

Luciano arriva a Genova alle nove del mattino, dopo un tranquillo viaggio in treno da Napoli. (Il viaggio è stato organizzato dal Centro Sociale SKA di Napoli; prezzo del biglietto andata e ritorno, lire trentamila). A piazzale M.L. King il GSF ha predisposto un grande centro di accoglienza e di ristoro (panini e pizzette gratis, bibite a prezzo concordato). Per il pernottamento Luciano viene assegnato al Centro sportivo "Sciorba" che è uno stadio di calcio con annessi spogliatoi e servizi igienici. Sul campo era

stato montato un enorme tendone sotto il quale hanno trovato posto per dormire, a terra nei sacchi a pelo, circa mille persone. Per raggiungere i vari punti di pernottamento il Comune di Genova (giunta di sinistra) aveva predisposto autobus - navetta gratis. Appena giunti a piazzale M.L. King, i manifestanti ricevono dal GSF le mappe dei percorsi dei vari cortei che si terranno nei giorni successivi; essi hanno anche ricevuto, ciascuno dal proprio gruppo, dei volantini di istruzioni sul comportamento da tenere in caso di fermo o di arresto o di cariche della Polizia, nonché il numero di telefono cellulare di

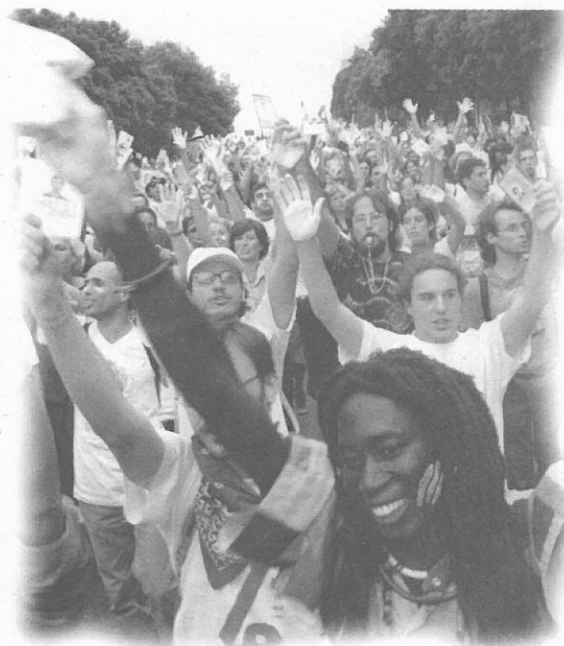
alcuni avvocati.

Verso le ore dodici a piazzale M.L. King si tiene una conferenza internazionale sul tema della globalizzazione, seguita mediante traduzione simultanea via auricolare (anche questo era stato organizzato dal GSF); tra gli stranieri parla anche il francese Bové, cinquantenne agricoltore antiglobale, che ha scritto il libro "Il mondo non è in vendita". Sono presenti alla conferenza anche alcuni registi tra cui Pontecorvo, Salvatore, Scola e Monicelli che vogliono girare un film - documentario su queste manifestazioni.

Alle ore diciassette, da piazza

continua a pag. 6

Quando ancora era festa



Giovedì, 19 luglio: il corteo internazionale dei migranti.

di prima mano; siamo riusciti a parlare con tre giovani di Pontecagnano Faiano che hanno partecipato alle manifestazioni di Genova. Essi sono: 1) Luciano Mancini, di anni 23, residente in Pontecagnano; partito in treno da Napoli la sera di mercoledì 18 luglio, Luciano è l'unico dei tre che ha partecipato a Genova a tutte e tre le giornate della manifestazione; 2) Luca D'Angelo, di anni 28, studente universitario di Economia, da molti anni residente a Pordenone; è partito da Pordenone in pullman la notte di venerdì 20 luglio; 3) Walter Russo, di anni 43, professore di lingue a Varese, dove risiede da alcuni anni; è partito da Napoli in treno la sera di venerdì 20 luglio. I tre a Genova non sapevano l'uno degli altri, né si sono incontrati. Per motivi di spazio non possiamo riportare per intero le loro tre testimonianze, che perciò abbiamo riassunto ed integrato in un unico racconto.

(A Genova per il G8 sono andati anche altri due giovani pontecagnanesi, Marco Carbone e Francesco Aliberti, che però non abbiamo potuto contattare per mancanza di tempo).

Taverna DEMETRA

Taverna DEMETRA
via Italia, 139 - Pontecagnano
Tel. 089 384 747

café Hoegaarden

Café HOEGAARDEN
P.zza San Benedetto, 2
Faiano di Pontecagnano
Tel. 089 202 032

Brasserie DEMETRA

Brasserie DEMETRA
via Roma, 47 - Pontecagnano
Tel. e fax 089 385 186

Il G8 di Genova: cronaca di una manifestazione sconvolgente

Sarzana parte il corteo internazionale dei migranti (e cioè di tutti gli emigranti extracomunitari) costituito da circa cinquantamila persone provenienti da varie parti del mondo. (A questa manifestazione partecipano anche i giovani della Rete Campana "NoGlobal" che portano con sé valigie di cartone, simbolo della vecchia emigra-

zione del secolo scorso). Alcuni gruppi hanno le mani dipinte di bianco, segno di disobbedienza civile. Tra i tanti striscioni e nei molti cori: "Siamo tutti clandestini", "Diritto di cittadinanza per tutti" ed anche "Più mutande per tutti" (riferito al divieto di Berlusconi ad esporre biancheria intima alle finestre o ai balconi, durante il

G8). E' un corteo festoso, che procede cantando e ballando. Sfila per circa tre ore per le vie di Genova, senza alcun incidente o imprevisto. Lungo tutto il percorso le strade laterali di accesso sono sbarrate da container o da fitti cordoni di agenti. A sera, dopo la manifestazione, il centro di Genova è deserto.

VENERDI' 20 luglio: L'assedio (pacifico e simbolico) alla **Zona Rossa** (quella inviolabile, in cui si trovano gli edifici dove si incontreranno gli otto capi di stato; la zona era stata blindata con robuste reti metalliche di protezione, alte fino a 6-7 metri). La manifestazione è costituita da sette diversi cortei che partono da sette diverse piazze di Genova e raggiungono sette diverse "porte" di accesso alla roccaforte-Zona Rossa.

Verso le ore dieci Luciano si reca in piazza Manin. Lì affluiscono circa un migliaio di manifestanti. Lentamente il corteo percorre, in poco più di mezz'ora e senza incidenti, i due chilometri del tragitto fino a piazza Corvetto, punto di arrivo e limite della Zona Rossa. In piazza si siedono tutti a terra, bloccando il traffico. Ad un certo momento arriva in piazza il gruppo di "Marcia Rosa"; sono circa duecento, per la maggior parte ragazzi stranieri, quasi tutti artisti di strada, clown e giocolieri, dai vestiti coloratissimi; alcuni suonano vari strumenti, molti suonano dei semplici fischi. Luciano, attratto da tanta allegria, si unisce a loro. Raggiungono la rete metallica di protezione ed una ragazza dai capelli rosa vi si arrampica per issarvi un mazzo di fiori. Al di là della rete la Polizia comincia a bersagliarli con i potenti getti d'acqua degli idranti. Intanto, alle spalle del gruppo "Rosa", al di qua della rete compare una folta schiera di agenti che lancia lacrimogeni, ad altezza d'uomo. Il gruppo "Rosa" si disperde attraverso vie e viuzze laterali. Luciano ora si dirige verso piazza Manin per strade secondarie, a lui sconosciute. Incontra per caso Franca Rame (la moglie di Dario Fo) che per qualche attimo gli chiede notizie sugli incidenti. Riprende il cammino e dopo un certo girovagare giunge nei pressi di piazza Manin. A distanza vede che lì avvengono altri tafferugli, innescati dai Black-bloc, che sono fuggiti: vede la Polizia, il fumo dei lacrimogeni ed alcuni giovani fermi con le mani in alto. Si allontana di nuovo, ed ancora di più, dal percorso ufficiale. Lungo le scale di una stradina secondaria, in questo momento deserta (sono pressappoco le ore quindici) incontra una ragazza "black": indossa un casco nero, occhialini da saldatore, mascherina, protezioni di spugna agli avambracci e porta con sé due grosse spranghe. E' di Roma; ha perso il contatto con il suo gruppo; gli spiega che il suo modo violento di protestare è l'unico efficace per far giungere la protesta ai potenti della terra. E' convinta decisa e preparata: ad un gruppetto di ragazzi stranieri, che passando di lì le chiedono informazioni stradali, sa rispondere in perfetto inglese e con precisione. Dopo circa dieci minuti se ne va per la sua strada ed anche Luciano riprende la

sua. Torna a piazza Manin dove sono riuniti circa cinquecento manifestanti tra cui alcuni feriti. L'atmosfera è tesa, si discute sui Black e sul da farsi. Di nuovo ricompaiono i "Rosa", di nuovo Luciano si unisce a loro. Diretti a piazzale M.L. King, attraversano Corso Sardegna e Corso Torino, due strade larghe ed eleganti, che trovano completamente devastate. Banche, agenzie, negozi di multinazionali, un ufficio postale, un supermercato, un distributore di benzina e tante auto: tutto distrutto. Lungo la strada residui di cassonetti dei rifiuti e campane del vetro incendiati, a terra vetri rotti e pietre e improvvisate barricate; anche un furgone dei Carabinieri è stato incendiato. Sui muri sono diverse scritte in varie lingue: "Sbanca la banca", "Produci - consuma - crepa!". Adesso in cielo sono comparsi gli elicotteri della Polizia che volano bassi e lenti: controllano e filmano. Genova sembra una città in stato di guerra. Lungo il tragitto Luciano viene a sapere che nel pomeriggio un dimostrante è stato ucciso. Giunge, verso le ore diciannove, a piazzale M.L. King; qui stanno affluendo, in ordine sparso, i tanti giovani degli altri cortei cittadini. Da un palco alcuni esponenti del GSF li informano di ciò che è accaduto in giornata. C'è molta tensione, tanto che la trasmissione televisiva che Gad Lerner questa sera tiene sul G8 proprio da questa piazza, iniziata alle ore venti e trenta, viene interrotta dopo pochi minuti. I manifestanti ed il GSF discutono per ore se fare o meno il corteo di domani. Alla fine si decide per il sì. Verso le ore ventitré, in ogni busnavetta che li riporta ai punti di pernottamento, i ragazzi trovano un avvocato del GSF che li avrebbe difesi in casi di fermo della Polizia.

continua
a pag. 7



PRO Sergio FUMI

...DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C.SO UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) ☎089 382 542
E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

Sono stati nominati due
nuovi Assessori:

Aniello De Santis (UDEUR)
e Vittorio Di Ruocco
(Rifondazione Comunista)



Ultime Notizie



Il G8 di Genova: cronaca di una manifestazione sconvolgente

SABATO 21 luglio: Il corteo internazionale di massa.

[Il programma prevede la partenza, alle ore tredici da piazza Sturla, di un unico corteo ed un percorso complessivo di oltre dieci chilometri attraverso Corso Italia (e cioè il Lungomare), piazzale Kennedy, il sottopassaggio, fino a piazza Ferraris che è il punto di arrivo. Di fatto, solo un terzo dei manifestanti giungerà a piazza Ferraris: verso le ore quindici il corteo si spezzerà in due tronconi all'altezza di piazzale Kennedy; qui avverranno gravi incidenti, causati dai Black-bloc, per cui la Polizia caricherà e disperderà il secondo troncone; Luciano si troverà a marciare verso la testa del primo troncone; Luca e Walter si troveranno, ma non insieme, a ridosso della testa del secondo troncone e subiranno, da una certa distanza, le cariche della Polizia].

Verso le ore dodici in piazza Sturla c'è una folla enorme di circa duecentomila manifestanti, il doppio del previsto. Ci sono persone di tutte le età, compresi bambini ed ultrasessantenni. Ci sono tantissimi gruppi, diversi fra loro per natura ed idee. Alcuni gruppi, i più numerosi e compatti, si sono protetti con un proprio servizio d'ordine (e cioè un cordone di persone che si tengono stretti per mano e circondano il proprio gruppo, evitando così l'infiltrazione di estranei o lo sbandamento in caso di cariche dall'esterno). Alle ore tredici parte il corteo. Procede molto lentamente. Fa caldo. Lungo tutto il tragitto l'accesso alle strade laterali è bloccato da container o da fronti compatti di agenti in assetto antisommossa. Sul corteo vigilano alcuni elicotteri che volano bassi e filmano. Per quasi due ore il corteo marcia abbastanza ordinato e tranquillo sotto il sole. Dai balconi e dalle finestre i Genovesi rinfrescano i manifestanti con spruzzi d'acqua; dai piani bassi li riforniscono di bottiglie (di plastica) piene d'acqua e a volte anche di panini o di frutta o di biscotti. Ai margini di questo grande fiume di persone ogni tanto compare a sorpresa e si inserisce nel corteo qualche gruppetto di quattro o cinque Black-bloc. Sono vestiti di nero, spesso a volto coperto, muniti di spranghe; parlano solo fra di loro, in inglese Luca nota due black con i tipici occhi a mandorla degli asiatici). Essi rimangono a sfilare per qualche decina di metri e poi corrono



Venerdì, 20 luglio: Carlo Giuliani, ucciso negli scontri con i carabinieri.

alcuni giovani che, nel tentativo di salvarsi, si gettano dal muretto del lungomare giù sulla spiaggia con un salto di quattro-cinque metri, altri che si arrampicano sui tetti delle cabine balneari. Ora i manifestanti, dispersi, ripercorrono delusi e in disordine le vie dell'andata. Ogni tanto passa un'ambulanza.

Nel frattempo Luciano raggiunge piazza Ferraris dove da un palco i rappresentanti del GSF informano in tre lingue (italiano, inglese e francese) i dimostranti superstiti su ciò che è accaduto. Verso le ore diciannove e trenta li congedano dando loro appuntamento a Napoli (vertice Nato) e poi a Roma (vertice FAO). A sera Luciano e Luca, separatamente, ripartono da Genova. L'indomani riparte Walter.

Qui finisce il racconto dei tre, che noi abbiamo ascoltato con grande interesse: infatti i giovani, tutti i giovani, sono il nostro futuro.

la Redazione



Sabato, 21 luglio: devastazioni ed incendi, ad opera dei Black bloc, nel corso del corteo internazionale di massa.

via in avanti e scompaiono. Per circa due ore la manifestazione si svolge senza imprevisti. (C'è stato solo, oltre ai vari slogan e cori, un breve battibecco, più a gesti che a parole, tra un gruppo di manifestanti ed un elicottero dei Carabinieri). Intorno alle ore quattordici e trenta - quindici, giungono a Luca e a Walter (che si trovano pressappoco a metà corteo, sul lungomare a circa cinquecento metri da piazzale Kennedy) le prime notizie di disordini. Più avanti, a piazzale Kennedy i Black hanno da poco dato inizio alla loro "manifestazione": lanci di pietre e bottiglie, incendi e devastazioni. Per quasi mezz'ora essi agiscono indisturbati, fronteggiati a distanza dalla Polizia. Le "Tute bianche" tentano invano di disperdere i Black. Il lungo corteo si ferma ed a piazzale Kennedy si divide in due tronconi. Dopo quasi mezz'ora la Polizia inizia a lanciare i lacrimogeni. (Luciano si trova ora molto oltre piazzale Kennedy, ma non ha ancora raggiunto piazza Ferraris; vede lontano dietro di sé i fumi dei lacrimogeni; egli procederà, indisturbato, insieme ad altri manifestanti fino al traguardo di piazza Ferraris). Nel frattempo dal Lungomare Luca e Walter vedono a distanza, davanti a sé partire, partire i lacrimogeni che sfrecciano verso l'alto e poi piombano sui dimostranti con traiettorie imprevedibili. L'aria diviene densa di fumo ed immediatamente irrespirabile. Alcuni sanguinano dal capo. Molti tossiscono e lacrimano. Adesso a piazzale Kennedy la Polizia comincia a caricare. Alla testa del secondo troncone i manifestanti sbandano e poi fuggono all'indietro travolgendo e calpestando gli altri manifestanti. In breve è il caos. Luca, Walter e tutti gli altri fuggono per non rimanere travolti. Luca vede

Astro nascente nello scenario musicale salernitano questa volta è un gruppo dalle origini picentine: i "PARANZA VIBES". Ecco i nomi dei quattro componenti: Grisù (Piervito De Rosa), President (Matteo Citro), Paskà (Pasquale Simeone) e Ciccio (Francesco Aliberti).

"Permettete 'na parola...", invece, è il titolo dell'anteprima del loro CD, già pubblicizzata da vari quotidiani come "Il Salernitano" e "La Città", che ne raccontano il successo ottenuto in diverse manifestazioni locali.

Il lavoro, uscito i primi di luglio, ha raggiunto il numero di 100 copie nelle sole prime due settimane dalla sua uscita! Tanto più mirabile se si considera che i Paranza Vibes mirano a tener viva la genuinità delle idee indipendentemente dalle tendenze del mondo della musica commerciale.

Registrato in collaborazione con la Legal Records, etichetta indipendente di Salerno, "Permettete 'na parola..." conserva tutte le caratteristiche dell'autoproduzione sia nelle sue valenze musicali che politiche.

L'anteprima è inoltre composta da ben sei brani: "Paranza Vibes", "A' fatic", "E' trattenut", "Simm' semp' nuje", "L'auciell", "O' papc e a' noce"; tutti in stile reggae e ragamuffin d'azione raccontano realtà viste e vissute nel quotidiano con gli occhi dei ragazzi del Sud.

Maggiore rilievo assume il lavoro dei

anteprima



PERMETTE
'NAPAROLA!!!

Paranza Vibes se si considera che il loro progetto fondamentale - insieme alla Legal Records - è quello di spingere l'autoproduzione nel salernitano e di dare spazio e visibilità ai gruppi di generi musicali considerati "minori" dalle multinazionali dello spettacolo.

Per questo - e per tante altre ragioni che potrete capire ascoltando il CD... - un consiglio dei Paranza Vibes agli amanti della buona musica è: "Accattatevillo!!!".

Potrete acquistare il CD del gruppo picentino telefonando al 347 2104932 e assistere alle prossime esibizioni dal vivo del 21 settembre, al C.S.O.A. di Benevento in occasione della manifestazione annuale L.E.F., e del 29 settembre al Parco archeologico di Pontecagnano Faiano.

Rosa Lella

Brevi dalla città **Notizie e segnalazioni**

Amministratori di Pontecagnano Faiano ADESSO BASTA!!!

Il grave caos del traffico veicolare della nostra cittadina è sotto gli occhi di tutti (amministratori compresi).

Il piano urbano traffico, tanto decantato dal piano programmatico della nostra amministrazione anche durante la campagna elettorale (costato 150 milioni), progettato a febbraio dagli ingegneri, incaricati dalla stessa amministrazione, in collaborazione con l'università degli studi di Salerno, è ormai pronto da 7 mesi.

Ma invece di attuarlo, anche in forma sperimentale come suggerito dagli stessi progettisti, si sono usati palliativi disastrosi (vedi segnaletica cambiata continuamente), attentando alla nostra incolumità e condizionando negativamente lo sviluppo economico e sociale del nostro paese.

Quanto altro tempo vogliamo perdere? chiediamo con forza

l'attuazione immediata del piano urbano traffico nella progettazione originaria (senza alcuna manipolazione politica) al fine di non compromettere anche la seria professionalità degli stessi progettisti.

PONTECAGNANO FAIANO, 17
SETTEMBRE 2001
GLI IMPRENDITORI DI
PONTECAGNANO FAIANO

Pontecagnano, li 1-8-2001

Al Sindaco, all'Assessore all'Urbanistica ed al Comando dei Vigili Urbani.

i sottoscritti commercianti di corso umberto I° dal numero civico 104 al 144: visto l'andamento del commercio che ha avuto un calo non indifferente visto che la causa di questo calo è imputabile alla non sosta dei veicoli nello spazio sopra citato

CHIEDONO

alla S.V. di ripristinare nel suddetto spazio la sosta regolarizzata dal disco orario con un massimo di sessanta minuti. Sperando in una vostra sensibilità al problema, siamo in attesa di una risposta al più breve possibile.

P.S.: IL PROBLEMA DEL TRAFFICO SUL CORSO UMBERTO I° NON È DOVUTO AGLI AUTOVEICOLI IN SOSTA.

DA PONTECAGNANO

L'Assessore Giuseppe De Santis (Udeur) con delega allo Sport, Turismo, Spettacolo e Cimitero, si è dimesso.

Abolita la Commissione Edilizia. Il Consiglio Comunale ha deciso di eliminare quest'organo consultivo, istituito nel 1942, che esaminava e discuteva l'approvazione dei progetti edilizi. I componenti erano designati dai politici della maggioranza. Le nuove normative in materia urbanistica rendono superfluo il parere della vecchia commissione: da luglio scorso è addetto al parere sulle concessioni edilizie il responsabile dell'Ufficio Tecnico

Comunale. È finita la sudditanza dei cittadini verso i tecnici della ex Commissione, ma chi li sottrarrà al potere burocratico?

Nell'ultimo incontro di luglio tra il Consigliere delegato alla viabilità di Pontecagnano-Faiano, Antonio Anastasio, e l'Assessore alla viabilità di Salerno, si è discusso l'utilizzo delle strade in località Cupa Farano e Scavata Case Rosse, ma non si è raggiunto alcun accordo utile per il nostro traffico: è venuta meno la disponibilità di Salerno.

Da alcuni mesi al Municipio è stato impiantato un sistema di allarme antifurto, moderno e sofisticato, che però non è stato mai messo in funzione. (Temono che possa individuare qualche ladro?).

Varie da FAIANO (muro del pianto)

Il Sindaco da qualche mese non tiene gli incontri con i cittadini di Faiano che erano programmati per i martedì pomeriggio presso la sede distaccata del Comune. I faianesi che fiduciosi si recano all'appuntamento promesso non trovano nessuno ad accoglierli. Essi (i cittadini di Faiano) frustrati, dolenti ed orfani, aspettano che il Sindaco ritorni a riceverli e rassicurarli!!!

Nel mese di agosto un incendio si è sviluppato al civico 40 di via Partenio. I Vigili del Fuoco intervenuti hanno stabilito che si è trattato di un corto circuito alla centralina dell'ENEL probabilmente causata da TOPI! Sembra che il quartiere pulluli di quei simpatici animaletti che trovano molto gustose le guaine di protezione dei fili elettrici. I residenti hanno più volte segnalato al Sindaco ed al Vice Sindaco la necessità di una derattizzazione del quartiere oltre alla necessità di interventi di sistemazione della piazzetta, dei marciapiedi e delle fogne. Sono stati promessi interventi più o meno immediati ma tuttora i simpatici RATTI passeggiano insieme ai bambini che, numerosi, giocano nella piazzetta del rione.

In argomenti di promesse non mantenute numerose signore ci segnalano che l'Amministrazione Comunale quest'anno non ha assicurato un collegamento tra il centro di FAIANO e il punto di raccolta di Pontecagnano ove si ferma il "Bus della Salute" messo a disposizione della Provincia di Salerno per gli anziani che vogliono recarsi presso le Terme di Conturni. L'anno scorso l'Amministrazione Comunale raggiunse un accordo con il Consorzio Salernitano Trasporti Pubblici (CSTP) che gratuitamente assicurò il trasporto degli anziani di Faiano al punto di raccolta situato a Piazza Sabato di Pontecagnano, quest'anno ancora nulla...!

Molti concittadini di Faiano continuano a lamentarsi della scarsa sollecitudine dell'Amministrazione Comunale, in generale, e dei Consiglieri ed Assessori originari di quel Centro circa i programmi di interventi promessi. In particolare segnalano i ritardi nella costruzione della Casa per gli Anziani, nella sistemazione della strada di collegamento con Acquara (ampliamento e costruzione di

marciapiedi), nella realizzazione del parcheggio con annessa piazzetta di fronte alle Poste ed alle sede dell'ufficio distaccato del Comune. Senza dimenticare la cronica assenza di Vigili Urbani per le strade e le piazze di quel centro.

Donato Citro ci segnala "la mancanza assoluta delle Forze dell'ordine a Faiano, dove non c'è rispetto per il codice della strada, anche da parte di personaggi ben noti"; ed inoltre "il problema dei cani randagi: si può fare qualcosa di dignitoso?"; egli infine chiede "per quanto ancora dobbiamo sopportare il maleodore proveniente dai passaggi giornalieri di pecore, caprette o simili per le strade del paese e sotto lo sguardo del guardiano? A proposito, chi può essere interessato agli incendi dei boschi confinanti?".

Antonio Di Landro ci segnala lo stesso problema: "un pastore che regolarmente passa con il suo gregge di pecore per le vie di Faiano, lasciando dietro di sé escrementi ed olezzo"; negli ultimi anni Di Landro ha perciò più volte scritto al Comune, senza mai ottenere risposta. Egli è indignato e pensa che "se un fatto del genere accadesse a Pontecagnano, sicuramente ci sarebbe una mobilitazione generale". (In quest'ultimo punto dobbiamo deluderlo: i Pontecagnanesi sono altrettanto indifferenti quanto i loro confratelli di Faiano).

Grazie per le segnalazioni ricordiamoci che "durantes vincunt"!

LA POSTA DEI LETTORI (che ringraziamo per l'attenzione)



Abbiamo ricevuto dal prof. Giovanni Maci, DS, Vicesindaco ed Assessore alla Urbanistica, Pubblica Istruzione e Politiche Comunitarie una lettera aperta in cui tra l'altro esprime "una riflessione dialettica ma di sostanza sull'articolo "Le fabbriche chiuse", il cui sottotitolo (il lavoratore suda, il politicante mangia ed il cittadino è un fesso!) mal si adatta alla qualità complessiva. Il lavoratore suda: ok! Lottiamo per farlo sudare di meno. Il politicante mangia: e se un politicante non mangia? L'omologazione favorisce il primo o il secondo? Il cittadino è un fesso!; e i giornalisti "pontini" non essendo fessi, non sono cittadini e che sono, marziani? Questa mi è sembrata la inutile nota stonata di tutte le 16 pagine, rigurgito di una cultura popolare che credo voi operiate per superare". Il professore ha ragione: il sottotitolo non è in tono con il contenuto dell'articolo. L'articolo, tratta un argomento difficile che perciò richiede attenzione e può quindi risultare noioso, pur essendo l'urbanistica una materia fondamentale per la nostra comunità. Quanti altri, oltre all'Assessore all'Urbanistica, avrebbero scelto di leggere un articolo difficile e forse noioso se non gli avessimo strizzato l'occhio? suggerendo "Attenzione, se non ti leggi ciò che sta scritto qui di seguito potrebbero farti fesso cioè ingannarti". Il nostro obiettivo primo è quello di farci leggere, anche a costo di un sottotitolo poco elegante. Ringraziamo il professore come "pontini" per l'interesse e gli auguri; lo ringraziamo come cittadini per l'etica e lo stile con cui svolge il suo mandato. P.S. Nel finale dell'articolo vengono poste quattro domande in materia di urbanistica: ci potrebbe rispondere?

A proposito dell'articolo "La città perduta", intervista all'ing. Pietro Negri, abbiamo ricevuto moltissime critiche di dissenso circa la prima parte e cioè la presentazione dell'ingegnere ("Ma che vi ha preso? Perché lo avete voluto santificare? Non lo conoscete abbastanza, informatevi!"); quasi nessun commento circa la seconda parte e cioè il malcostume di cui viveva la quasi totalità della classe politico-amministrativa di venti anni fa.

La seguente lettera di Giuseppe Marino e Pierluca Piero prende spunto dallo stesso argomento: "Gentile Direttore, talvolta l'eccessiva benevolenza può far equivocare situazioni e fatti. L'attuale situazione urbanistica disastrosa ha le sue radici nei primi anni Cinquanta: tutti coloro che hanno avuto ruoli importanti in quegli anni non si possono sottrarre alle proprie responsabilità. Per tutti gli abusi avvenuti, nella fascia costiera e collinare, nessuno ha pagato e il danno, irreversibile, è rimasto a carico dei cittadini. Il grande controsenso di questo paese è che le poche strutture realizzate (ad es. piscina comunale, biblioteca, sottopassaggio) non vengono sfruttate o vengono mal gestite; ci auguriamo quindi che le opere ora realizzate non siano soltanto il fiore all'occhiello di singoli personaggi, ma che vengano poi sfruttate a vantaggio della popolazione".

Riguardo all'articolo "Le vacanze, il lavoro, il danaro" abbiamo ricevuto da Massimo Anfuso (Capo Scout - Gruppo Pontecagnano I°) una bella lettera che siamo costretti a riassumere. "In questi anni di volontariato nel mondo giovanile ho avuto modo di conoscere centinaia di genitori ed il loro approccio con le problematiche dei figli non è certo positivo. È giusto insegnare il valore del lavoro ai nostri giovani. È giusto educarli alla legalità e non ai sotterfugi. Dobbiamo trasmettere loro valori veri e non le nostre cattive abitudini. I figli si aspettano di essere educati, non viziati. Per poterli educare dobbiamo innanzitutto imparare ad ascoltarli per capirne i segreti, le speranze, le esigenze. Solo dopo potremo assumere il giusto ruolo di genitori. Non sono d'accordo nella ricerca della felicità attraverso il lavoro. Certo, il lavoro dà sicurezza ed indipendenza ed una sorta di felicità puramente materiale. Invece la completa felicità, quella che ti mette le ali, va ricercata ben oltre i canoni quotidiani. Se insegnassimo ai nostri giovani a guardare negli occhi la gente e ad essere più attenti ai bisogni degli altri, sicuramente trasmetteremmo loro un valore fondamentale per l'umanità: renderci utili gli uni agli altri. Se fossimo insomma pronti ad operare nel sociale, allora potremmo conoscere una forma di felicità più completa: quella che nasce dal cuore. Purtroppo anche in questo Pontecagnano - Faiano è carente!".

IL CANTASTORIE PICENTINO FATTI E LEGGENDE DEL NOSTRO TEMPO, NARRATI E CANTATI ALLA MANIERA ANTICA

a cura di Francesco Longo

VIGI-LO-TTERIA

(telenovela infinita sui Vigili Urbani di Pontecagnano Faiano) *Graduatorie - Annotazioni - Conclusione*

LE GRADUATORIE

Estate 2000: Organico dei Vigili prima della "Grande Purga"

- Capitano, dott. Leone	Comandante
- Mar. Magg. Germano	Sottufficiale
- Mar. Magg. Cifariello	"
- App. Vernieri	Vigile scelto
- App. Tripolino	" "
- App. Attianese	" "
- App. Mingo	" "
- Vecchione Luigi	Vigile urbano
- Malangone	" "
- Viscido	" "
- Lancetta	" "
- Vecchione Antonio	" "
- Strianese	" "
- Altamura	" "
- Artese	" "
- Marrazzo	" "
- Forte	" "
- Pellegrino	" "
- Cavallaro	" "
- Azzato A. Maria	" "

Autunno - Inverno 2000 - 2001: Organico dei Vigili dopo la "Purga"

- dott. Casini	Comandante (ad intermittenza)
- Mar. Magg. Cifariello	Sottufficiale, responsabile di tutti i servizi
- App. Mingo	Vigile scelto, autista, guardia del corpo del Sindaco
- Malangone	Vigile urbano
- Viscido	" "
- Lancetta	" "
- Vecchione Antonio	" "
- Strianese	" "
- Artese	" "
- Marrazzo	" "
- Pellegrino	" "
- Cavallaro	" "
- Azzato A. Maria	" "

Estate 2001: Organico attuale dei Vigili, dopo la "Riorganizzazione"

- dott.sa Spagnuolo	Comandante reggente (Segretaria Generale)
- Tenente Cifariello	Ufficiale
- " Malangone	"
- " Viscido	"
- " Lancetta	"
- " Vecchione A.	"
- Mar.llo Mingo	Autista del Sindaco
- " Strianese	Operatore scelto
- " Artese	" "
- " Marrazzo	" "
- " Pellegrino	" "
- " Cavallaro	" "
- " Azzato A. Maria	" "
- Nuovo Assunto	Vigile urbano
- " "	" "
- " "	" "
- " "	" "
- " "	" "
- " "	" "

LE ANNOTAZIONI

Il "corpo" malato dei Vigili Urbani circa un anno fa fu sottoposto ad una severa



purga per cui il comandante ed alcuni vigili "storici" furono designati ad altro incarico; contemporaneamente alcuni vigili, più umili, furono miracolati da misteriosi scatti di carriera.

Dopo le fulminee dimissioni o il mancato insediamento di due comandanti, nominati e mai visti, nell'inverno 2001 fu chiamato dal Sindaco a dirigere i nostri vigili il dott. Casini (per la modica somma di settemilioni al mese per tre giorni a settimana). Il dott. Casini, area PPI, ex vice-comandante dei Vigili Urbani di Salerno, condannato dalla Procura di Salerno per lo scandalo del mercato ortofrutticolo (primavera 2001) è stato presso il nostro Comune comandante in carica in modo discontinuo fino al luglio scorso; all'atto del suo insediamento, la nostra opposizione comunale fece ricorso al CO.RE.CO. e la sua nomina fu bocciata; più volte riproposto dal Sindaco è stato più volte bocciato dal CO.RE.CO. Casini è stato anche componente di commissione nei recenti concorsi pubblici per vigile urbano.

Estate 2001. Il Sindaco, venuto meno Casini, ha nominato comandante reggente la dott.sa Spagnuolo che è Segretaria Generale. [Il (o la) Segretario(a) Generale del Comune ha la funzione di garantire la correttezza giuridica degli atti comunali, una specie di notaio comunale. Il Sindaco lo (la) sceglie in un Albo Nazionale]. Il nostro Sindaco ha inoltre nominato ben cinque tenenti (per sei mesi, in attesa di regolare concorso) ed ancora sette marescialli, compresa una marescialla; nell'organico attuale i vigili urbani "semplici" sono sei.

La conclusione

Vigile maresciallo tenente, ci si annabbia la mente, operatore guardia del corpo autista, un guazzabuglio a prima vista; da luglio invano vorremmo capire la motivazione di qualche promozione. Povero Sindaco! Cerca un capo per la Polizia Municipale, ma non ne viene a capo e nomina la Segretaria Generale. Certo, è risaputo, egli è uomo giovane sobrio e distaccato e quindi per non dispiacere chicchessia (bontà del fato) escogita il miracolo della lotteria. E poi si sa la vita è fatta a scale, chi le scende e chi le sale. (Ma finisce spesso male per il povero cittadino, amaro destino, che paga le spese di tante contese). E il Sindaco dovrebbe anche sapere che se un'armata ha molti ufficiali e poca truppa, questa pensata maldestra evoca la strategia della zuppa ossia della minestra. Sinceramente, nel vedere questi urbani elenchi, così strani e così sbilenchi, sgomenti restammo e a bocca chiusa; cademmo in ginocchio (come oggi gli USA) ed a lungo pregammo, muti: "Che adesso, veramente, Iddio ci aiuti!".

Playmatica
Computers e servizi informatici

di Fattorusso Domenico

via Dante, 59 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA)
tel. e fax 089 3856451 cell. 0347 0144233
mail: info@playmatica.it

DEMOCRAZIA E DIRITTI DI CITTADINANZA (NEGATI?)

di Sergio MARINARI

Lo Statuto Comunale al TITOLO III detta le norme relative alla valorizzazione e alla promozione della partecipazione popolare alla vita comunale.

Questa partecipazione può avvenire in forma associata ed individuale.

Per la partecipazione in forma associativa lo Statuto prevede la costituzione dell'albo delle associazioni che è articolato nelle seguenti aree tematiche: Economia e Lavoro; Ambiente e Turismo; Arte Cultura e Spettacolo; Sport e Tempo Libero; Volontariato e Politiche Sociali; Associazioni Morali di Tutela del Cittadino. La partecipazione a questi organismi consultivi (consulte e forum ecc) da facoltà di presentare istanze, proposte e suggerimenti, utilizzare i servizi comunali occorrenti per l'organizzazioni di iniziative e manifestazioni di rilevante interesse; utilizzare strutture e locali pubblici; usufruire di sostegno economico per la organizzazioni di manifestazioni. L'organizzazione, la funzionalità, la composizione e le modalità di vita delle Consulte e Forum devono essere definite con appositi Regolamenti che, in ogni caso, devono attenersi ai seguenti principi: nomina di un Presidente e di un Vice che restano in carica due anni; partecipazione, senza diritto di voto, degli Assessori e Consiglieri membri delle commissioni competenti per materia alle riunioni; riunirsi minimo tre volte all'anno; compiti esclusivamente di carattere consultivo e propositivo.

Le Consulte e Forum sono nominate dalla Giunta comunale sulla base delle designazioni inviate dalle Associazioni iscritte all'Albo. Ai lavori possono partecipare, senza diritto di voto, consulenti ed esperti.

Inoltre l'Amministrazione indice annualmente per il mese di aprile una Conferenza dei servizi locali con le associazioni degli utenti e con le organizzazioni sindacali

presenti sul territorio. La conferenza fa un bilancio della qualità, quantità ed efficienza dei servizi e propone soluzioni idonee per il miglioramento di essi.

Alla Conferenza di servizio partecipa in modo attivo il Difensore Civico (di cui pure abbiamo già trattato nel numero 7 di questo giornale) dove svolge una propria relazione con le valutazioni e le proposte sulle eventuali carenze

assicurare la più ampia partecipazione alle scelte inerenti l'amministrazione della città, il suo sviluppo culturale, sociale ed economico.

Il diritto di voto per queste consultazioni e referendum è riconosciuto: ai cittadini, con minimo 16 anni di età, residenti nel comune; agli stranieri e agli apolidi (senza patria) domiciliati nel Comune; ai cittadini non residenti

composta dal Segretario Comunale, dal Difensore Civico e da un Magistrato. La proposta di referendum, accompagnata da non meno di 100 firme è presentata per il giudizio di ammissibilità alla commissione che deve pronunciarsi entro 15 giorni. Trascorso tale termine, senza una pronuncia, il referendum s'intende ammesso. Pertanto si procede alla raccolta delle firme. Le regole e modalità per l'informazione e la partecipazione degli interessati (cittadini, partiti politici, ecc.) oltre che per la raccolta delle firme sono stabiliti da apposito regolamento emanato dal Consiglio Comunale.

I tempi di raccolta delle firme non potrà essere inferiore a 60 giorni. Il Sindaco indice il Referendum entro 20 giorni dalla convalida delle operazioni. In un anno si può tenere una sola tornata referendaria. Inoltre il referendum non potrà tenersi in coincidenza con elezioni nazionali. In caso di dichiarazione di non ammissibilità del referendum da parte della commissione lo stesso argomento non potrà essere ripresentato prima di due anni.

In conclusione di questa sommaria elencazione dei vari istituti di partecipazione popolare alla vita del Comune ancora una volta dobbiamo rilevare le molte inadempienze delle Amministrazioni Comunali, succedutesi in questi anni, circa la concreta regolamentazione degli stessi, vanificando, pertanto, la volontà statutaria in argomento.

Inoltre, per quanto mi consta, molti di questi istituti di partecipazione sono completamente sconosciuti alla stragrande maggioranza dei cittadini con la parziale eccezione dell'iscrizione all'Albo delle Associazioni che, tra l'altro, dando diritto a sussidi economici ha trovato più sensibilità ed attuazione, ma non sappiamo con quali risultati concreti per la città e per i diritti di cittadinanza!!!



e disfunzioni. Lo stesso possono fare le associazioni e le organizzazioni sindacali.

La partecipazione dei cittadini, in forma individuale, alla vita comunale si realizza principalmente attraverso i Consigli di Quartiere, di cui abbiamo scritto già nel numero 6 di questo giornale. Inoltre è previsto lo svolgimento di Consultazioni Popolari e Referendum indetti nel Comune per

che, però, studino o lavorino nel Comune.

Il Referendum viene indetto se lo richiedono (con la sottoscrizione della quesito proposto) il 10% (circa 2000 cittadini) degli aventi diritto al voto referendario. Il quesito referendario deve essere chiaro indicando l'argomento e il provvedimento a cui si riferisce. La commissione che decide l'ammissione o meno del referendum è

Ditta PAGANO EUGENIO

Detersivi - Profumeria - Carta

Via Firenze, 9 - PONTECAGNANO (SA)
Tel. 089 381391



Cassa Rurale ed Artigiana - Banca di Credito Cooperativo
di Battipaglia e di Olevano Sul Tusciano

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata - Iscritta nell'Albo degli Enti Creditizi al n. 4629.20
84091 BATTIPAGLIA (SA) - Sede Centrale - Viale Primo Baratta - Tel. 0828 390111
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

• PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Via Carducci, 16/22 - Tel. 089 849833 - Fax 089 849849
• FAIANO (SA) - Via Gran Sasso - Tel. 089 200201 - 089 200202



Rubrica: Il parere del legale a cura dell'Avv. Anna Mele

Approfitto dello spazio concessomi dalla Redazione, per ringraziare tutti i lettori che seguono questa rubrica, ed in special modo coloro che, con i complimenti, i commenti e le critiche, mi suggeriscono spunti o quesiti su eventuali argomenti da trattare.

CONTRIBUTO PER IL CONSORZIO DESTRA SELE

In particolare, mi è d'obbligo rispondere al gentile lettore (Umberto Marino) che, in seguito all'articolo sul contributo per il Consorzio Destra Sele, si interroga su: "perché dopo tanti anni il contributo ha ripreso a funzionare? Non è che, come contributo, raggiunto il fabbisogno, si sia esaurito lo scopo? E se così fosse, cosa è capitato per farlo ricomparire?", preoccupandosi, simpaticamente, dell'eventualità di dover in futuro ritrovarsi a pagare qualche balzello borbonico.

In realtà il "contributo", quindi la legge impositiva dello stesso, non ha mai smesso di "funzionare", piuttosto, si era venuto a creare un contrasto in merito all'identità dei soggetti tenuti al pagamento dello stesso, e cioè se doveva essere pagato solo dai proprietari di suoli agricoli o anche dai proprietari di suoli o immobili di diversa natura. Dopo l'avvicinarsi di varie soluzioni giurisprudenziali, la disputa è stata chiarita grazie all'intervento del Legislatore che con l'art. 27 della L. 5.01.1994 n. 36, sulla riforma delle risorse idriche, ha risolto il problema della partecipazione alla spese consortili, identificando come soggetti obbligati "tutti coloro che, consorziati o meno, utilizzano i canali consortili o comunque le acque irrigue come recapito di scarichi, anche se depurati e compatibili con l'uso irriguo, provenienti da insediamenti DI QUALUNQUE NATURA".

Tale concetto è stato ripreso dalla Corte di Cassazione (sez. Unite n. 8960/95), che ha ritenuto influente la destinazione agricola, o meno, del bene immobile ai fini dell'imposizione contributiva, ed ha precisato (n. 968/98) che l'equilibrio idraulico del territorio lo coinvolge nella sua interezza,

ed il beneficio tratto dalla bonifica, non dipende affatto dal carattere agrario del fondo, ma dall'utilità tratta da essa.

Pertanto, in seguito a tali decisioni, il Consorzio Destra Sele si è ritenuto legittimato a pieno titolo alla riscossione delle cartelle esattoriali. In merito all'esaurimento o meno dello scopo del Consorzio, rimando a quanto già evidenziato del precedente articolo, relativamente ai nuovi compiti di difesa del territorio attribuiti ai Consorzi in virtù della L. 36/94 e prima ancora dalla L. 183/89, e sull'evoluzione dell'attività consortile, dall'iniziale prosciugamento delle paludi, alla realizzazione di opere atte a modificare ed a salvaguardare l'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive del territorio con un ruolo di difesa

del suolo, di risanamento delle acque, di fruizione e gestione del patrimonio idrico per gli scopi di razionale sviluppo economico e sociale e di tutela degli assetti ambientali ad essi connessi.

Infine, in merito alla possibilità di rispolverare antiche leggi, per curiosità sono andata a spulciare la raccolta delle Leggi d'Italia che riporta tutte le voci relative a normative in vigore e le modifiche succedutesi nei tempi, ed ho scoperto che la prima voce riportata, anche se inclusa in brevi citazioni, è quella di un Editto Austro-ungarico del primo febbraio del 1751, mentre la prima legge riportata per intero è la n. 2046 del 4.12.1864 (approvazione del regolamento dei facchini di Dogana). Del resto non possiamo dimenticare

che la legge fondamentale sulle espropriazioni, in alcune fattispecie ancora utilizzata, è la n. 2359 del 25.06.1865.

Quindi, escluderei in maniera assoluta la possibilità di rispolverare e pagare balzelli borbonici..... ma solo perché i Borboni hanno perduto la guerra!!!!

Infatti, sono ancora vigenti alcune delle Leggi promulgate sotto il Regno dei vincitori e riunificatori Savoia.

Perché questo?

Perché per principio consacrato nelle disposizioni preliminari al Codice Civile (art. 15) le Leggi non sono abrogate che da leggi posteriori per dichiarazione espressa del legislatore o per incompatibilità tra le nuove disposizioni e le precedenti o perché la nuova legge regola la materia già regolata dalla legge anteriore. Il non uso, non comporta l'automatica abrogazione di una legge, a meno che tale desuetudine abbia svuotato la norma della sua vis normativa, o meglio della ragione per cui era stata promulgata la legge, o non si sia sviluppata una consuetudine (quindi un'attività positiva) richiamata da altre specifiche norme, in modo tale da far acquistare anch'essa forza di legge in virtù del richiamo. Non mi dilungo oltre sulle sfaccettature e le possibilità della "consuetudo contra legem" perché la loro illustrazione investe aspetti esclusivamente e squisitamente esegetici dell'interpretazione del diritto, che certo non interessano i nostri lettori, che saluto ancora una volta, invitandoli, come sempre, a comunicarci eventuali perplessità o dubbi su questioni di natura giuridica.



infOPICENTIA
informatica e dintorni
www.infopicentia.it

Tally
stampanti
Tally Point
ZYXEL
certified

THE
DOCUMENT
COMPANY
XEROX

Tektronix

X²
extra
Business Reseller
XEROX

SAMSUNG
AMD
RIVENDITORE
CERTIFICATO
PROCESSORI

Gestionali per
Consulenti
Aziendali Fiscali
e del Lavoro
Soluzioni Gestionali
Aziendali
Gruppo OSRA

informatica per professionisti
MITOS

Infopicentia S.r.L. · Via A. Vespucci, 21 · 84098 S. Antonio di Pontecagnano (SA) · Tel. 089.381.454-386.194-385.4601 · Fax 089.384.777
Distribuzione prodotti per l'informatica · Computer · Periferiche · Accessori e Borse **TUCANO** · Mobili per ufficio · Fotocopiatrici **TOSHIBA**
Business Reseller **XEROX** · Monitor Business Partner **SAMSUNG** · Installatore Certificato router ISDN ADSL HDSL **ZYXEL**

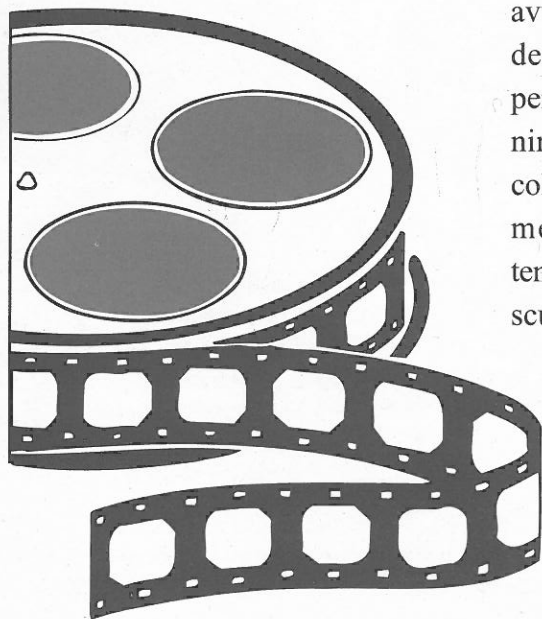
La finestra sul cortile INTEGRALISMO CINEFILO

di Claudio Gallo



Non è il caldo afoso l'unico nemico del cinema. Molte altre insidie si nascondono, nel buio della sala. Hanno un aspetto umano e si stanno diffondendo sempre più. Seguono il corso dei tempi, maleducati e strafottenti. E' il Nuovo Cinema delle Libertà.

5 - i RITARDATARI. Sono diametralmente opposti agli ansiosi. Per loro l'orario degli spettacoli è solo un'accozzaglia di numeri senza nessun significato logico. In genere arrivano dopo una decina di minuti dall'inizio del film (per la verità ancora oggi vedo delle persone che entrano alla fine del primo tempo, sigh! Ma poi quando vanno via? Alla fine del film o alla fine del successivo primo tempo? Bah). Si fanno odiare perché, quando arrivano, ti si piazzano davanti occupandoti la visuale coraggiosamente guadagnata sul campo con faticosi giochi tattici. A quel punto sei tu a dover cambiare posto! Capisci? Tu sei lì da mezz'ora prima e ora ti tocca pure spostarti. E se non puoi, perché magari la sala è già piena, sei costretto a produrti in piroette fisiche, che farebbero impallidire un contorsionista, per tutta la durata del film, lasciandoti in eredità una settimana di terapie al collo e alla schiena. Ironia della sorte, questi ritardatari sono anche tutti alti e/o obesi: l'ultima volta, per colpa di un tipo che aveva sicuramente qualche antenato fra i watussi, abbiamo dovuto cambiare posto in sei!



A tutte queste categorie, che effettivamente non rendono un buon servizio agli appassionati di cinema, si oppongono con tutte le proprie forze gli **INTEGRALISTI CINEFILI**.

Sono pericolosi al pari di quelli islamici, cattolici e/o qualsivoglia integralismo presente a questo mondo.

In genere sono da soli, con un quotidiano sottobraccio, giungono al cinema molto tempo prima che inizi il film (ecco spiegato il giornale), scelgono con cura il loro posto cercando di prevedere con molta arguzia dove le categorie moleste di cui sopra possano appoggiare i loro glutei. Se sono in coppia sono dello stesso sesso: è raro che l'integralista cinefilo abbia un partner. Se putacaso ce l'ha, la compagna la si riconosce facilmente dai segni delle violenze fisiche che le ha inflitto sul viso, solo perché ha improvvidamente osato comportarsi come le categorie precedenti. Gli integralisti cinefili scelgono spettacoli marginali, ad esempio le quattro del pomeriggio, prediligono inoltre i giorni feriali. Conoscono quasi tutto del film, del regista e degli attori, sceneggiatori e di chiunque abbia avuto a che fare nella lavorazione della pellicola, i loro trascorsi e persino gli impegni prossimi a venire. Scelgono quasi sempre pellicole dai temi forti, importanti, raramente quelle di puro intrattenimento, e se lo fanno usano come scusa quella di dover accontentare il partner, magari per farsi perdonare le violenze di cui sopra. Per loro il cinema è Impegno, Formazione, Cultura, Lotta lacrime e sangue. Conoscono il titolo originale

della pellicola, se straniera. Sono coloro che citano ad esempio "A clockwork orange", "The deer hunter", "The funeral", "Citizen Kane", "Rear window" e così via e non li sentirete mai pronunciare i titoli "Arancia meccanica", "Il cacciatore", "Fratelli", "Quarto Potere" o "La finestra sul cortile" come potrebbero fare tutti gli altri comuni mortali. Amano i titoli di testa e dedicano altrettanto amore ai titoli di coda, in cerca di curiosità riguardanti il film. Odiano in modo viscerale, direi quasi al limite del codice penale, tutti i molestatori di cui sopra. Fosse per loro nessuno potrebbe entrare nella sala a film iniziato (Hitchcock *docet*), sequestrerebbero tutti i cellulari, eliminerebbero la sconcertante pausa tra primo e secondo tempo, abolirebbero la vendita di qualunque genere alimentare, costringerebbero gli spettatori ad un silenzio tombale e rispettoso sia della pellicola che del prossimo, pena la fucilazione seduta stante, lascerebbero infine uscire dal cinema i suddetti solo quando la pellicola abbia smesso di girare definitivamente nel proiettore e non prima di averli interrogati per bene sul tema affrontato dal film, anche se riconoscono che quest'ultima condizione, forse, è un po' esagerata.

Lo confesso: sono un integralista cinefilo.

Aggiungo, inoltre, a nome di tutta la categoria, che siamo frustrati. L'impotenza che ci assale quando ci imbattiamo in delle persone che rientrano in una, due o addirittura tre categorie sopra citate, è deleteria. Ci assale una depressione devastante che sfogliamo sulle persone a noi più care. Siamo pure convinti che la situazione non può che peggiorare visto i tempi, becchi e volgari, che stiamo percorrendo.

Fine

Sembra facile, può sembrare facile ma non lo è: provateci, provate a chiedere al primo che conoscete e che vi capita a tiro, (ma tu chi sei?), resterà un po' sorpreso e poi vi risponderà con un sorriso che voi sapete benissimo chi è. Qui inizia il dialogo vero e proprio.

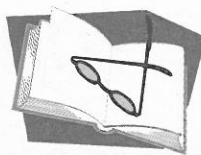
- Ma io non voglio sapere tu chi sei all'anagrafe, vorrei sapere tu chi sei dentro.

- Come dentro?
- Dentro, dentro. Tu chi sei? Cosa sei?

- E che ne so io! Vi risponderà il novanta per cento, un altro cinque per cento cercherà di dare una risposta di per così e di per così, e voi non ci capirete niente, sul cinque per cento che resta solo uno riuscirà ad avvicinarsi

Parliamo di poesia

di Gerardo Garofalo



alla risposta che può dirsi buona, si perché in ogni caso chi sei e cosa sei non lo si sa bene, voglio dire che nessuno di noi lo sa, quindi in effetti ogni risposta può dirsi teorica. Eppure a tutti quelli che avranno cercato di rispondere gli era sembrato facile, infatti sembra facile, forse lo è, ma è sempre un'impressione, in teoria siamo così, ma non sarà vero e cosa ci può garantire che siamo veramente quello che crediamo di essere? Niente, assolutamente niente.

- Marco mi rispose che lui era: un bravo ragazzo, un insofferente, un buon ascoltatore, ma per alcune cose era uno senza pazienza, non era razzista, credeva in Dio e in Cristo, e che era generoso, nei limiti delle sue possibilità. Tutto sommato era un profilo che gli assomigliava.

- Ma tutto questo è esteriore, esiste in quanto altre persone lo fanno esistere, se non c'è chi ti parla, non sei un ascoltatore, se non c'è chi ti fa perdere

la pazienza resti lì, se non ci fossero i neri e i gialli non ti porresti nemmeno la domanda. Togli Dio e suo Figlio resti lì. Togli un barbone resti lì, solo, a questo punto devi dirmi chi sei, cosa sei?

- Cosa sono? Dimmelo tu, mi hai confuso con il tuo discorso che adesso non so più nemmeno tornarmene a casa da solo, vieni, accompagnami.

- Marco trovò il pretesto per farsi accompagnare fin sotto casa ma soprattutto per zittirmi e cambiare discorso, perché sembra facile.

- Questo mese vi presento la signora Chiariello poetessa del Ponte e vi segnalo i suoi versi carichi d'amore sempre, amore per la vita e per tutto quello che la circonda.

Il mio popolo antico (a mio padre)

E risentire i loro passi
Dentro l'anima,
e risentire la loro voce
la voce degli uomini, delle donne,
che mille battaglie
hanno sulla pelle
e, ferme, nell'anima
mille verità.
Sotto questa mia bandiera,
ritrovo, intatta,
la dignità, la speranza,
ritrovo il cuore
del popolo di sinistra.
Quel cuore, vivo di mille cuori,
che hanno battuto all'unisono
nel nome del derelitto
offuscato, calpestato, deriso
nella polvere del potente.
Quel cuore batte ancora
indomito e caparbio
con l'eco infinito delle lotte,
giunge e, ci veste
di stracci amati.
Non perdiamo nell'oblio
Delle diversità sopraggiunte,
il monito, la forza
del nostro credo.
Ascolto, tra loro, il sussurro
Dolce, tenace di mio padre
Che, pur ferito, lottava, credeva
Orgoglioso vestiva i suoi ideali affamati
Indifeso e ostinato
Per l'umana dignità calpestata,
attraverso i loro passi,
vagabondi dentro l'anima nostra,
attraverso la loro voce
che ruggisce, che accarezza
noi continuiamo ad essere
il popolo di sinistra,
sotto un'unica bandiera
alta, libera, fremente
ci fa graffiare, forte,
alla porta di chi
non ha più memoria.
Fa continuare il cammino
A quel popolo,
alle sue idee, alla sua dignità.
Noi popolo dei D.S.

CORAGGIO

Nel rosso del tramonto
Ho raccolto il sogno,
sul finire triste
delle memorie perdute,
la mano aperta
a svestire la paura,
del terrore il tremito
nella gola ho chiuso.
Caparbia io esisto.
Il desiderio ho liberato
Il coraggio ho imprigionato
Nell'alba tradita
La strada ritrovata.
Caparbia io esisto.
Tra i sassi lucidi
I fiori rispuntati
Nell'eco lontano
Il ballo scordato.
Spaventata e sola
Sono tornata
A tirare tra le dita
Dal cielo le stelle
Dall'alba risorta
Il brivido sulla pelle.

CROCIFISSO

Sul ciglio della via,
marcisce la dignità
di chi i fari allontana
sul latrare ferito
incredulo e bagnato,
sul dolore cieco
che sale dal guaito.
Crocifisse le sue zampe
all'asfalto lucente,
segue la scia dove
l'amore va a morire.
Sul ciglio della via,
fiorisce crudele
lo scarlatto sangue
dell'innocente nato cane.
Intorno, spande
come rose recise
profumo intenso
sconfinato, dignitoso
del suo non essere uomo.
Si china alla carezza
e, piano, lì accanto,
s'accuccia Dio.
E piange.

IL RUMORE DEL SILENZIO

Improvviso ferisce
come spada alla mente,
il rumore sordo
di un solo ricordo.
Caparbio torna
col pugno alla porta,
cerca la soglia
dietro la quale lasciai
l'anima mia,
quando battiti impazziti
gioiosa seminava,
al luore infinito
apriva il mondo,
faville di vita
a incendiare la via.
Spavaldo torna,
il rumore sordo
di un solo ricordo,
null'altro rimane
tra le dita del cuore
e, dietro la soglia
par quasi possibile
non graffiarsi più l'anima.

GIORNI FELICI

Briciole di stelle
Sui mattini ridenti,
zaffiri odorosi
nelle notti di sole.
Di brillanti medaglie
ornavamo il petto
al Cupido generoso.
Sulle diamantine albe
lasciammo l'orme,
sui tramonti rubini
lasciammo gli ardit.

PRIMO AMORE

Solitario palcoscenico
dove hai danzato,
luci ormai spente
sul fruscio dei baci tuoi.
Persi, obliati e scordati
I passi sulla sabbia,
lasciati e abbandonati
nelle fauci divorati
dal tempo finito.
Riacendere ogni istante
Fuggito lieve,
riaprire le mani
a veder sgorgare
ruscelli lucenti,
riavere tra le braccia
lo spazio dell'immensità.
Risentire i capelli tuoi
dorati gioielli sul mio seno
quando faville ardenti
inebriata donavo
nel palmo delle tue mani.
Rivedere, infine, il sole
sui brandelli di me.
Solitario palcoscenico
Dove ragazzi ballammo,
dove bevemmo calici
di emozioni fioriti,
dove arroganti e stolti
stendemmo i sipari,
con l'ombra dell'addio
coprimmo il cielo.
Al lambire dell'onda
traditrice e tagliente
lasciammo ordire
trame scivolose negli anni
di attimi infiniti
chiusi nel rimpianto.
Arrendersi al desiderio
sguainato come spada
sul niveo capello,
e nel brivido
allora foriero felice
che, torna a trapassarli
ti rivedo rivestito di luci.

Pia Chiariello

**PUNTO
SNAI**

Orario continuato

10,00 - 21,00 periodo invernale • 11,00 - 21,30 periodo estivo

Piazza Sabato - Pontecagnano Faiano (SA)

Tel. 089 385335

ERRA

IMMOBILIARE s.r.l.

VIA DANTE, 61/63
84098 PONTECAGNANO (SA)

TEL. UFF. 089386559
CELL. 0339 5390409

Ricorrenze

1991: ABOLIZIONE DELL'APARTHEID IN SUD AFRICA

di Maria Noschese



Nelson Mandela.

Apartheid è un termine "afrikaans" usato per definire il sistema di rigorosa segregazione razziale al fine di garantire una dominazione bianca su una maggioranza nera. Dopo la vittoria del partito di D.F. MALAN nel 1948, molti furono i provvedimenti che vietavano i matrimoni misti, imponevano aree residenziali differenziate per le diverse comunità e riservavano ai bianchi l'accesso a determinate

professioni, cariche, scuole, trasporti e locali pubblici. In questi lunghi anni ogni moto dei neri atto a tentare di combattere un regime ingiusto e violento è stato accompagnato troppo spesso da sanguinose repressioni. Simbolo della lotta contro l'oppressione bianca è divenuto NELSON MANDELA, uomo politico sudafricano, avvocato e leader del movimento contro l'apartheid. Arrestato con l'accusa

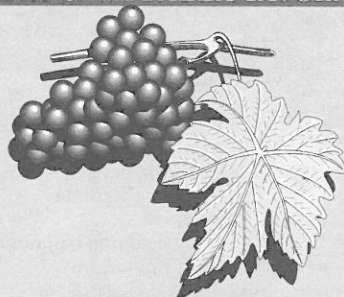
di sabotaggio nei confronti del regime, è stato liberato nel 1990, dopo 28 anni di reclusione, grazie soprattutto ai vasti movimenti di protesta internazionale. Mandela è riuscito a far crollare la fortezza del "potere bianco" dalla cella di un carcere. Nel 1991, con il presidente F.W. DE KLERK, l'apartheid è stato formalmente abolito, mentre nel 1994 Mandela è stato ufficialmente proclamato presidente della Repubblica

Sudafricana, ma l'inuguaglianza rimane tuttora un importante problema sociale del Sud Africa. "Mi sono battuto contro il predominio dei bianchi, così come mi sono battuto contro il predominio dei neri. Ho perseguito l'ideale di una società libera e democratica, in cui tutti vivano insieme in armonia e con pari opportunità" (Nelson Mandela).



Aree residenziali nelle quali i bianchi relegavano i neri.

DAI CAMPI ALLA TAVOLA



L'UVA. Si è propensi a far risalire l'origine della viticoltura a circa 9000 anni a.C., nella zona della Mezzaluna Fertile tra il Caucaso e l'Egitto. Il grappolo d'uva è l'evoluzione di un infiorescenza della vite. L'uva è un frutto con particolari proprietà disintossicanti; è energetica e facilmente digeribile, utile contro la stitichezza cronica, l'obesità, le forme infettive e catarrali, i problemi digestivi. Ridona lucentezza agli occhi e splendore alla pelle. La cosiddetta "cura dell'uva" consiste nel nutrirsi per tre giorni solo ed esclusivamente d'uva, dolce e matura, da uno a due chili al giorno, accuratamente lavata e distribuita durante la giornata secondo le necessità (completando la sera con un pasto leggerissimo, magari a base di verdure, o latte scremato).

LA RICETTA

DI NONNA CARMELA

CROSTATA D'UVA. Preparare una sorta di "pasta frolla" non molto friabile con: 50 gr di burro, uguale quantità di farina e zucchero (100 gr), 2 uova, 1 pizzico di sale, la scorza grattugiata di un limone, 1 cucchiaino di lievito "Pane degli Angeli". Far cuocere la crostata in forno (circa 170-180°) per circa 30 minuti, il tempo necessario a ottenere un colore dorato. Togliere dal forno, lasciare raffreddare e intanto preparare una crema pasticcera da usare come base sulla crostata. Lavare dei chicchi d'uva e asciugarli con un canovaccio da cucina; sovrapporli allo strato di crema e completare spennellando con gelatina a freddo per ottenere l'"effetto lucido". Si possono alternare diverse combinazioni di chicchi di uva bianca e nera, ma anche "monocromatica" è una crostata molto invitante!

il Santo del mese

21 Settembre

S. Matteo

S. Matteo, originariamente Levi, figlio di Alfeo, è l'autore del primo vangelo degli apostoli che S. Gesù chiamò al suo seguito.

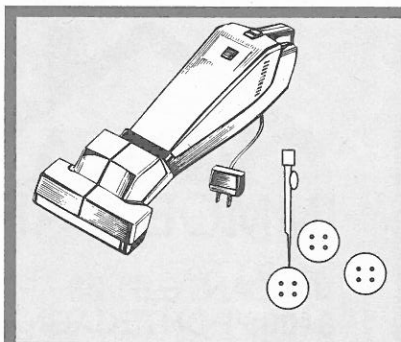
Poche le notizie storiche su di lui. Sappiamo che era giudeo di nascita, gabelliere a Cafarnao, dove lo incontrò Gesù e lo invitò a seguirlo.

Dopo l'Ascensione al cielo del Salvatore Divino, si trattenne alcuni anni ancora in Palestina, evangelizzando i suoi connazionali e conducendo una vita austera. Lasciò poi la Terra Santa per divulgare ancora la parola di Dio, probabilmente presso Etiopi e Persiani.

Non si sa come Matteo sia morto. Secondo alcune tradizioni sarebbe stato ucciso in Etiopia durante una celebrazione eucaristica ad opera del re Hirtaco. Le sue

spoglie, dopo trecento anni, furono trasportate in Bretagna e di qui, per desiderio dello stesso Matteo, furono traslate a Salerno nel 1080 e riposte nella Cattedrale a lui dedicata. Il potere taumaturgico si esprime soprattutto nella benedizione con l'olio della lampada che arde dinanzi al sacello del santo; la benedizione fu usata dapprima sugli uomini morsi da cani rabbiosi, poi anche sulle persone "vittime" di incidenti con animali domestici e, infine, sugli stessi

animali domestici. Così San Matteo, Apostolo ed Evangelista, divenne protettore dei contadini e dei pastori, nonché delle pecore, dei buoi, degli attrezzi agricoli, ma soprattutto dei cavalli. Tuttora in numerose stalle della zona l'immagine sacra del santo viene posta in alto, sulle mangiatoie. L'area di diffusione del culto di San Matteo è riconoscibile anche attraverso le molte chiese, piazze o edicole erette nei vicoli, intitolate al santo.



RICORRENZE ... IN PILLOLE
1851: ISAAC MERRIT SINGER breveta la sua macchina per cucire.
1901: invenzione dell'aspirapolvere domestico ad opera di HUBERT BOOTH.

SPORT
CALCI

Il Pontecagnano ed il Faiano steccano alla prima!

Inizio deludente per le compagini cittadine impegnate nel campionato di promozione (il Faiano) e nel campionato di eccellenza (il Pontecagnano). Netta la sconfitta interna del Pontecagnano di patron Cristino contro un Ariano Irpino accreditato ai nastri di partenza come favorita alla vittoria finale del girone B di eccellenza. Tre ad uno il risultato finale davanti ad una cornice di pubblico da far invidia a categorie superiori. Moltissimi infatti i supporters che hanno seguito la squadra avellinese a Pontecagnano. Sicuramente il campionato della squadra giallo/blu cittadina sarà ricco di soddisfazioni visti i tanti

giocatori di categoria presenti in organico iniziando dal tecnico-calciatore De Palma e finendo con i vari Gualdiero, Tegolo, Marino, Siano, tutti in estate nel mirino di compagini di categorie superiori. Quindi un grosso in Bocca al lupo al Pontecagnano sperando che già domenica a Montoro i risultati possano dar ragione alle strategie societarie. Discorso simile per il Faiano del Presidente Pappalardo che esce sconfitto sul campo di un ostico Casalvelino che con due reti liquida i biancoverdi Picentini alla prima uscita stagionale. L'organico a disposizione di Mister Malandrino sembra essere stato migliorato rispetto alla

stagione scorsa. Infatti sono giunti sotto il campanile molti giocatori interessanti come il difensore esterno sinistro La Rocca dall'Altavilla, il difensore Falco dal Bellizzi, il centrocampista Genovese e gli attaccanti Procida e Sica dal Pontecagnano. I nuovi acquisti uniti all'esperienza di Castelluccio ed ai gol del sempre determinante Vassallo fanno sperare in un campionato di alta classifica per il Faiano pronto a riscattarsi già domenica con il ritorno dello squalificato Vassallo contro una Rinascita Campagna già vittoriosa alla prima. Continuano invece la preparazione precampionato le

altre squadre cittadine. Lo Sporting Club Picentia, la Picciola, il S. Antonio a Picentia sono tutti al lavoro per poter disputare un discreto campionato. Discorso diverso per il Pontecagnano 1999 di Mister Mutariello che quest'anno punta deciso al salto di categoria anche grazie al contributo manageriale apportato da Silvano Citro, nuovo direttore generale delle colombe rossoblu con in mente un grosso futuro per il suo Pontecagnano. A tutte le squadre cittadine e agli sportivi a loro seguito la redazione augura un buon campionato!

Fabio Tafuri

SPORT
VOLLEY

LA PALLAVOLO A PONTECAGNANO ... QUANTI SACRIFICI

Nata nel 1983 col nome ASPAV PRO LOCO PONTECAGNANO FAIANO, l'Associazione sportiva nel corso degli anni non ha mai sospeso la propria attività sia nel settore maschile che in quello femminile, coinvolgendo ogni anno più di 150 atleti considerando anche il Centro di Avviamento allo Sport. Numerosi i traguardi raggiunti, infatti, per due volte la squadra maschile è giunta in serie B2 mentre la squadra femminile ha raggiunto il suo massimo traguardo nel 1993 ottenendo la promozione in C2. La New ASPAV (attuale nome dell'associazione) svolge i suoi campionati nella palestra della Scuola Media "Picentia", ed essendo un'associazione (di quelle vere, pertanto senza fini di lucro!!!), si avvale, per la sua esistenza, di aiuti economici provenienti dai propri dirigenti, da alcuni genitori e da pochissimi sponsor. Tutti gli atleti, giovani ed adolescenti, cittadini di Pontecagnano - Faiano, non versano alcuna retta. Possono, quindi, queste entrate bastare a sostenere le notevoli spese che a questo sport

sono correlate? Si pensi all'acquisto del materiale sportivo, ai cartellini, alle spese federali, alle trasferte delle varie squadre ed a tutte le iniziative svolte dall'Associazione. E per ultima (ma, sicuramente, non in ordine di importanza!) alle rette relative all'uso delle palestre comunali.

A questo proposito bisogna menzionare la richiesta di £. 2.855.000 da parte del Comune di Pontecagnano Faiano all'A.S. "New ASPAV", quale retta relativa all'utilizzo delle palestre cittadine.

Ma non dovrebbe esserci una delibera relativa all'erogazione di contributi per le Associazioni del 1997, mai eseguita?

E' possibile che il Comune di Pontecagnano - Faiano non possa far niente per tentare di aiutare Associazioni, come la "New ASPAV" il cui unico scopo è quello di favorire e sostenere l'attività sportiva di tanti giovani?

Aspettiamo risposta.

Cristina Tafuri

Abbigliamento
0-14 anni

Biancheria

Tessuti

Tendaggi



C.so Umberto I, 132-134
PONTECAGNANO (SA)
Tel. 089 382259

SA.RA. Agency Service s.a.s.

di Longo Emilio & Artuso Marco

Agenzia di rappresentanze per la Campania

Via E. Fermi, 7 - Pontecagnano (SA)

Cell. 348 4756742 - 348 4756743

SPORT
BASKETUN PICCOLO CESTISTA DI PONTECAGNANO
A RAPPRESENTARE SALERNO AL TROFEO
"PREZZEMOLO" A GARDALAND

Bassano Danilo, nato a Battipaglia il 24/04/1990 risiede a Pontecagnano.

Un giovanissimo giocatore tesserato con la società pallacanestro Picentia di Pontecagnano.

Danilo, è al suo secondo campionato, gioca da play è un funambolo, ha incantato diverse società e tecnici.

Ha partecipato alla prima selezione tenutasi a Castellammare di Stabia che ha superato brillantemente come pure quelle di Benevento e di Caserta.

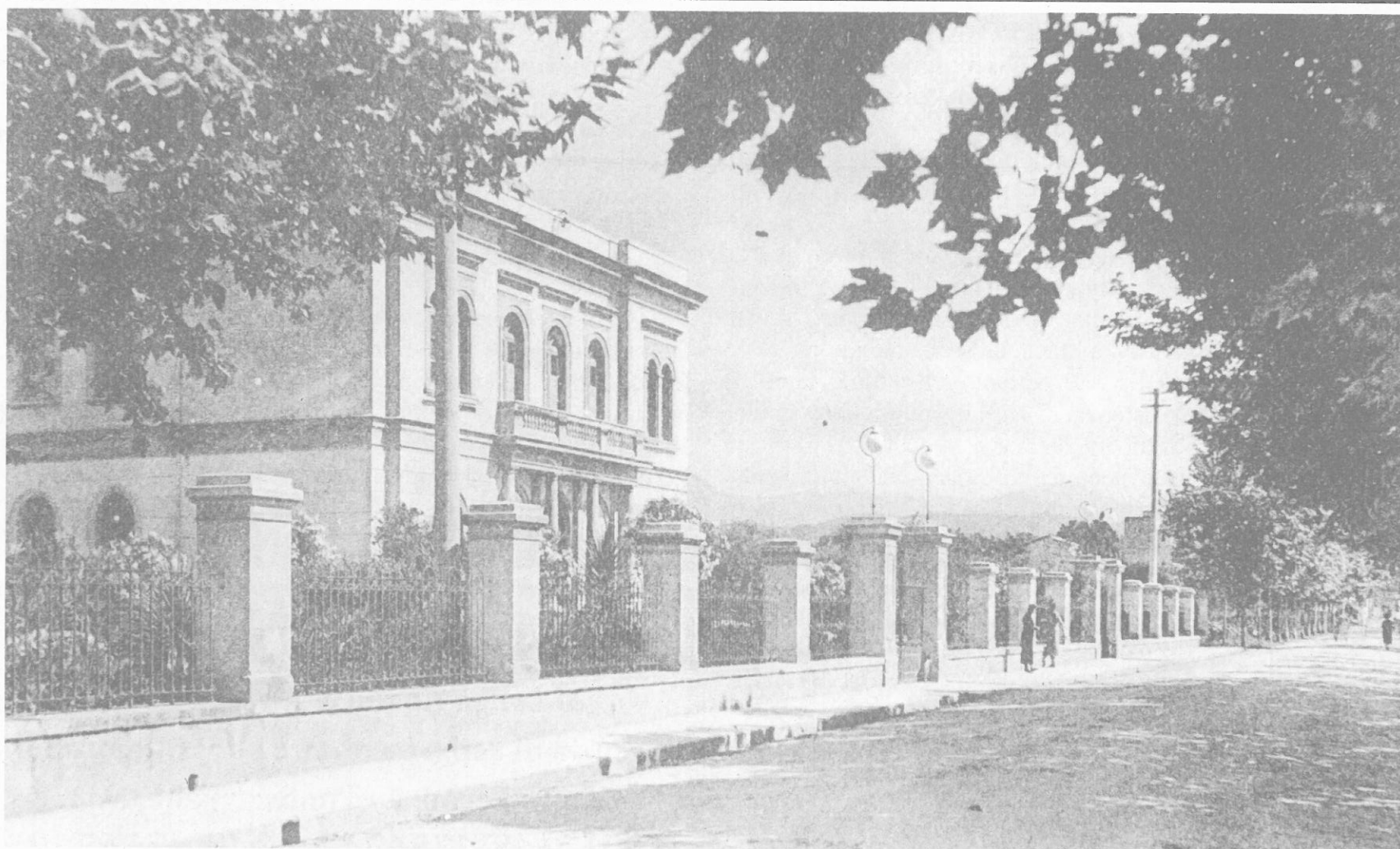
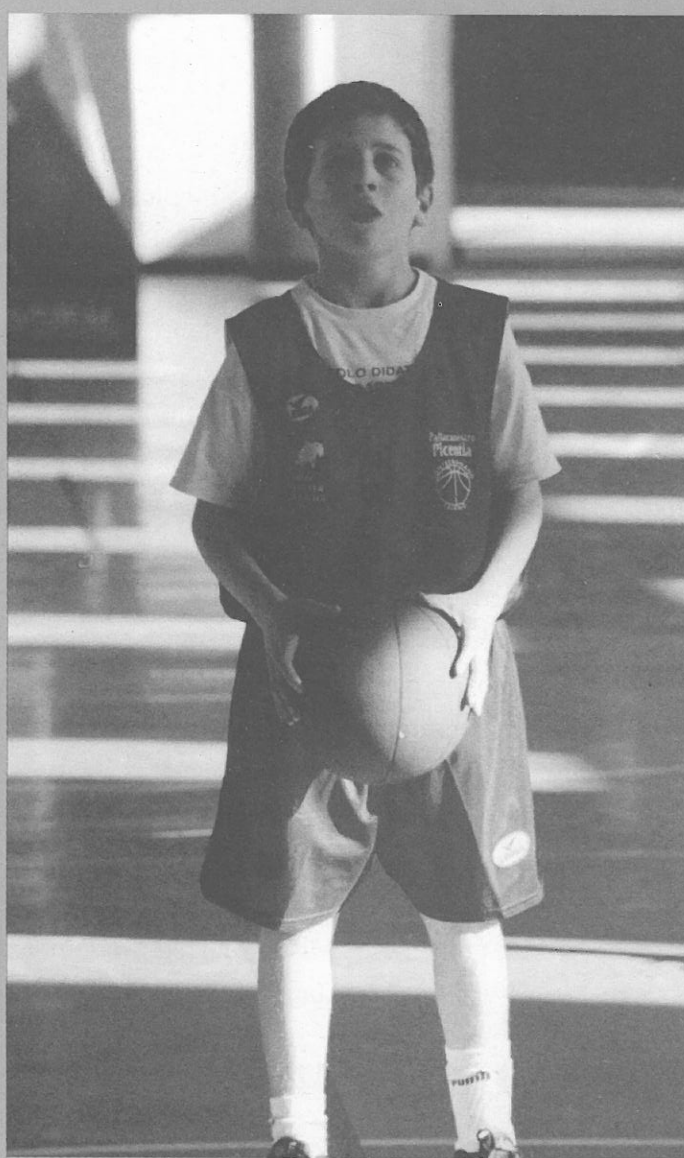
Dopo questi allenamenti che ha effettuato con altri BAMBINI DI TUTTA LA

REGIONE Campania, è arrivata la meritata convocazione per un Campo Scuola di Pallacanestro, che si terrà a Gardaland e che durerà 7 giorni ed insieme ad altri bambini rappresenterà la Campania.

È una grande soddisfazione per la Società "Pallacanestro Picentia".

Un grazie lo si deve all'impegno e alla professionalità dell'allenatore Renato Barra, al Presidente Carmela Ciaparrone e ai tifosi che lo hanno sempre sostenuto.

Carmin De Sio



Il Municipio e via M. A. Alfani agli inizi degli anni cinquanta, quando c'erano ancora i platani.